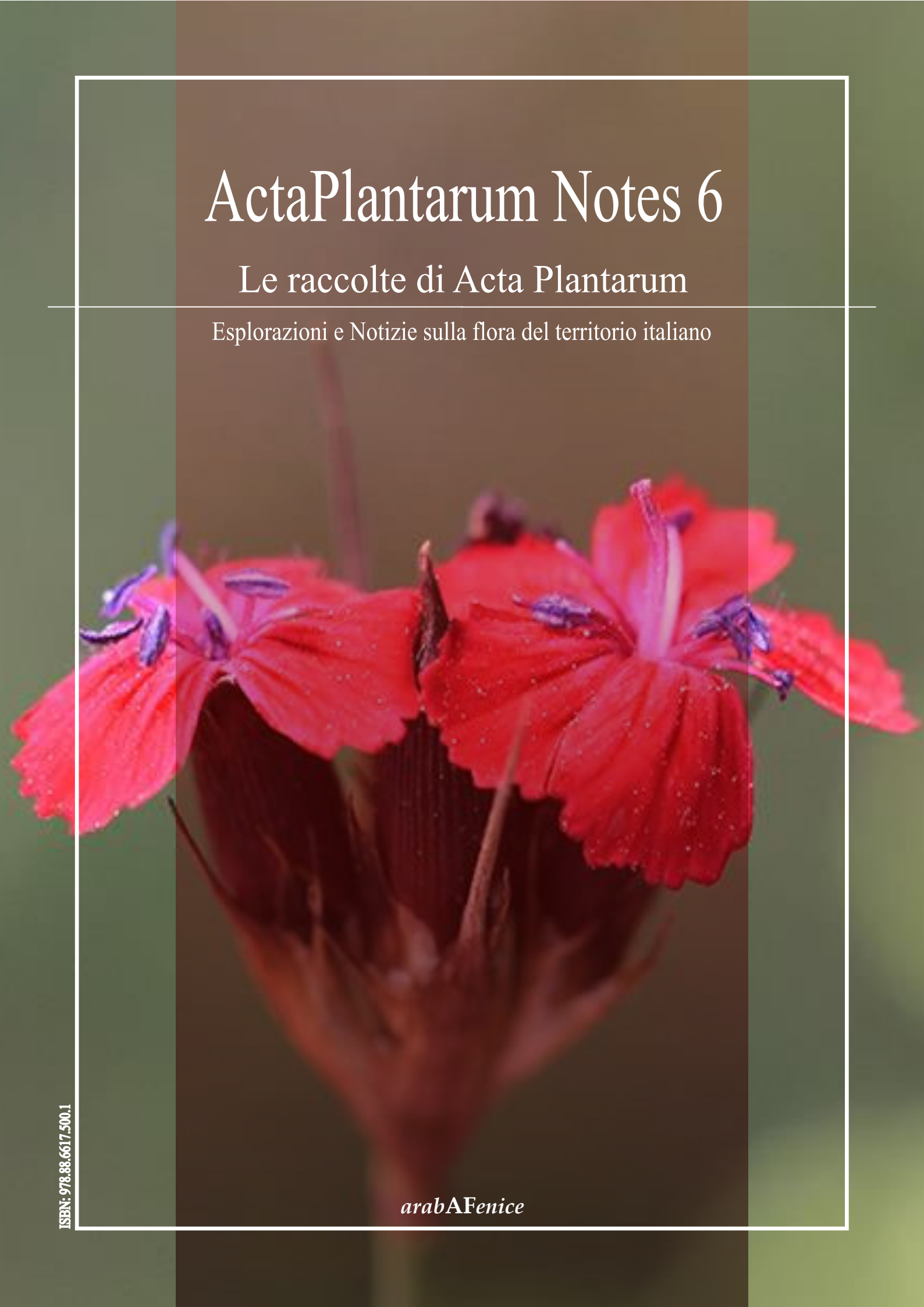
ActaPlantarum Notes 6

Le raccolte di Acta Plantarum

Esplorazioni e Notizie sulla flora del territorio italiano



*arab*AF*enice*

ISBN: 978.88.6617.500.1

XI Raduno Acta Plantarum
Ricerche floristiche sui Monti Aurunci (2018)

Maria Grazia Lobba[1], GianleonardoAllasia[2], Enzo De Santis[3]
[1]*mglobba@gmail.com*
[2]*gianleonardo@virgilio.it*
[3]*edesantis@hotmail.it*

Abstract

Nel 2018 l'annuale raduno di Acta Plantarum, giunto all'undicesima edizione, si è svolto nella Regione Lazio e precisamente sui Monti Aurunci. Si riporta il resoconto delle tre giornate di raduno e l'elenco delle 140 entità osservate dai partecipanti, appartenenti a 43 famiglie e 102 generi diversi.

Introduzione

Dal 12 al 15 aprile 2018 si è svolto l'annuale raduno di Acta Platarum sui Monti Aurunci, organizzato in collaborazione con l'Ente Regionale Parco dei Monti Aurunci (Fig. 1) e con la presenza di Francesco Minutillo, uno dei massimi esperti floristi della zona.

Al raduno hanno partecipato con grande entusiasmo, nonostante le paventate avverse condizioni meteorologiche, una quarantina di appassionati floristi da tutta Italia.

La scelta di organizzare il raduno nel massiccio aurunco, è stata dettata dalle peculiari caratteristiche di queste montagne, situate a Sud del Lazio e comprese in una fascia altimetrica che dalla pianura arriva alla quota di 1533 metri s.l.m. del Monte Petrella, a poca distanza dalla costa.

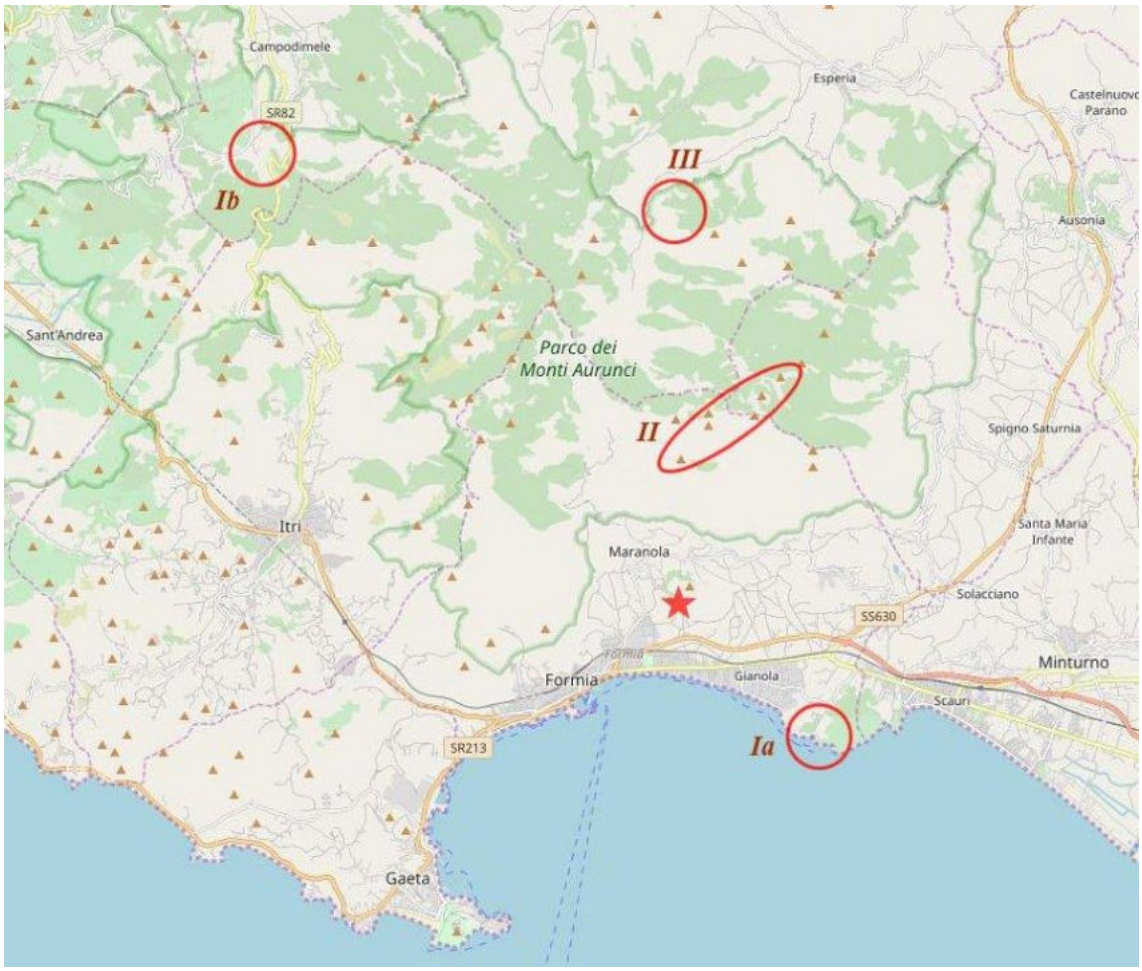


Fig. 1. Cartina dell'area del Raduno. I numeri romani indicano i giorni e la locazione delle escursioni; il simbolo a stella indica la struttura ospitante (*da Open Street Map, elaborato da C. Magni)*

L'area di studio

Il gruppo montuoso degli Aurunci si estende tra la sponda destra del Fiume Garigliano, che segna il confine tra Lazio e Campania, e il Golfo di Gaeta, spingendosi a nord fino alla valle del Liri, mentre ad occidente confina con i Monti Ausoni, dai quali è diviso dalla linea Fondi, Lenola, Pico, Ceprano.

Fig. 2. Materiale informativo distribuito ai partecipanti

Foto di M. G. Lobba

Geologicamente, assieme ai Monti Lepini e ai Monti Ausoni, costituiscono un'unica piattaforma carbonatica, la cosiddetta "Dorsale dei Volsci", disposta parallelamente alla costa tirrenica e che rappresenta l'estrema propaggine dell'Appennino Laziale – Abruzzese.

Dal punto di vista morfologico il massiccio aurunco può essere diviso in tre settori distinti (Occidentale, Centrale e Orientale) con le cime più alte tutte comprese nel settore Centrale: M. Petrella (1533 m), M. Sant'Angelo (1404 m), M. Altino (1367 m), M. Ruazzo (1314 m). Numerose sono le forme carsiche quali doline, inghiottitoi, karren e ampi bacini con il fondo ricoperto da terra rossa (Valle Polleca, Campello) che spesso separano i rilievi calcarei (Di Milla, 1993). La cresta del complesso è distante solo 5-6 km dal mare (Fig. 2).

Il clima degli Aurunci è caratterizzato da una elevata piovosità in conseguenza del cosiddetto effetto *barriera* esercitato dalla catena stessa sulle correnti umide che provengono dal mare. Le precipitazioni, che aumentano allontanandosi dalla costa e salendo in quota, si distribuiscono nell'anno con andamento tipicamente mediterraneo. Nella stagione estiva sono stati rilevati fino a tre o quattro mesi di aridità lungo la costa, mentre le cime più elevate durante l'inverno sono coperte dalla neve anche per due mesi (Almagià, 1966; Moraldo & al., 1990).

L'insieme di tutte queste peculiarità ha creato le condizioni per lo sviluppo di una elevatissima diversità vegetazionale, che riflette la grande ricchezza floristica del

territorio. Basti pensare che qui sono stati censiti più di 2000 *taxa*, tra cui molte entità rare (Anzalone & al., 2010, Moraldo & al., 1990, Minutillo & al., 2010).

I Monti Aurunci dal punto di vista botanico, tra l'altro, rappresentano una soglia di transizione tra l'Appennino centro-settentrionale e quello meridionale, come prova la presenza di specie tipiche di quest'ultimo e che trovano qui il loro limite settentrionale, quali: *Asphodeline liburnica, Doronicum orientale, Lomelosia crenata* susp. *crenata e Viola cassinensis* (Di Pietro & al., 2016).

Fig. 3. Vista sul Golfo di Gaeta

Foto di G. Allasia

Le giornate del raduno

Per meglio conoscere la flora dei Monti Aurunci sono stati scelti habitat diversi, ciascuno con peculiari caratteristiche: il Parco Regionale di Gianola e Monte di Scauri, la Foresta di Sant'Arcangelo, il Monte Redentore e montagne limitrofe, il Monte San Martino e i dintorni di Esperia.

La mattinata del primo giorno, 13 aprile, è stata dedicata alla ricerca floristica nel Parco Regionale di Gianola e Monte di Scauri, area naturale protetta situata tra il Comune di Formia e quello di Minturno, a ridosso del mare. La macchia mediterranea, padrona incontrastata del Parco, si presenta sia in formazioni boschive con querce da sughero (*Quercus suber*), lecci (*Quercus ilex*) e roverelle (*Quercus pubescens*), sia arbustive con *Pistacia lentiscus*, *Phillyrea latifolia*, *Spartium junceum*, *Cistus salvifolius* e *Calicotome villosa* (Fig. 3). Il sentiero ad anello che porta alle rovine del Porto di Gianola ed alla villa di Mamurra, integratesi suggestivamente nel paesaggio mediterraneo, ha permesso il ritrovamento di alcune interessanti specie, quali *Artemisia caerulescens* ed *Euphorbia segetalis*, oltre che alle orchidee *Ophrys bombyliflora*, *Serapias lingua* e *Serapias parviflora*.

Fig. 4. Nella macchia del Parco Regionale di Gianola e Monte di Scauri

Foto di R. Bamonte

Fig. 5. Il gruppo alle Crocette

Foto di M.G. Lobba

Fig. 6. Verso il M. Redentore

Foto di F. Fenaroli

Nel pomeriggio si è visitata la Foresta di Sant'Arcangelo, situata su un'altura alle spalle di Fondi, dopo la frazione di Taverna di Campodimele (Fig. 4). All'interno della Foresta Demaniale di Sant'Arcangelo si è percorso il sentiero che conduce all'Orto Botanico dedicato a Francescantonio Notarianni, medico naturalista originario di Lenola, dove sono state piantate le essenze tipiche del Parco Naturale dei Monti Aurunci. Nel primo tratto del sentiero, tra alti cespugli di specie tipiche della macchia mediterranea, è stato possibile osservare, in particolare, la *Daphne sericea*, che proprio sui Monti Aurunci mostra la sua migliore espressione Italo-peninsulare (Di Pietro & al., 2016).

Proseguendo poi il sentiero, attraverso rimboschimenti a conifere (*Pinus halepensis e Hesperocyparis arizonica*) e al bosco misto di cerri (*Quercus cerris*), aceri (*Acer opalus*) e carpini (O*strya carpinifolia*), si è giunti ai ruderi dell'antica chiesetta di Santa Maria in Vallumana (più nota come Santa Maria Romana). La giornata si è conclusa con la visita al Mulino de Lo Malo Tempo, un'oasi verde situata nei pressi del Comune di Campodimele, in cui scorre un rio alimentato dalla sorgente carsica che scaturisce dalla grotta di Vallangiola.

Nel secondo giorno, 14 aprile, l'escursione floristica si è svolta ad una quota tra i 1100 e i 1500 m s.l.m, in zona tipicamente carsica, percorrendo i sentieri di Monte Redentore (Fig. 6), situato sopra la frazione di Maranola (Formia), visitando le località di Valliera, le pendici di Monte Moleta, di Monte Sant'Angelo e la cima del Monte Petrella, fino ad arrivare alle pareti a ridosso dell'Eremo di San Michele Arcangelo (1160 m s.l.m.). Da menzionare il ritrovamento, in una dolina alle pendici di Monte Moleta, dell'endemica *Gagea tisoniana* e l'abbondante fioritura, a diverse quote, della *Viola cassinensis*.

Nella terza giornata, 15 aprile, la zona prescelta è stata quella limitrofa al Comune di Esperia, nell'altro versante del massiccio aurunco. Il percorso si è svolto lungo la strada che da Esperia porta al rifugio Portella, visitando dapprima l'importante sito paleontologico costituito da circa 40 orme di dinosauri, terapodi e sauropodi, impresse nella roccia aggettante la strada e risalenti al periodo Cretacico (120-140 milioni di anni fa). Successivamente si è risalito il vicino Monte San Martino, a destra della strada, nel quale vegetano numerosissime orchidee selvatiche, particolarmente abbondanti in questo periodo. I partecipanti hanno poi esplorato il territorio comunale, dalla quota di 280 m a quella di 760 m, percorrendo parte della valle incisa dal Rio Polleca e la sottostante vallata, dove sono stati rinvenuti, nei campi, numerosi esemplari di *Tulipa sylvestris*.

Il raduno ha qui avuto il suo apice conviviale, grazie anche alla presenza massiccia del CAI di Esperia (Topic 101827), che si è unito al gruppo durante la ricerca di orchidee spontanee sul Monte San Martino. Il tutto si è concluso con uno scambio di cibi tipici, sia locali che provenienti dalle varie regioni dei partecipanti, presso il Rifugio Portella (Fig. 7).

Fig. 7. Gruppo con il CAI di Esperia al Rifugio Portella

Foto di E. De Santis

L'elenco floristico

L'osservazione della flora locale e l'identificazione delle entità è stata curata dai singoli partecipanti al raduno, principalmente attraverso la raccolta di materiale fotografico. Nel topic creato appositamente in Forum (Topic 101828) sono quindi confluite le immagini delle varie entità incontrate nelle diverse località (Fig. 8, 9, 10 & 11).

L'elenco floristico comprende tutte le entità rinvenute durante il raduno, per 2 delle quali l'identificazione è da confermare. Sono state escluse 6 entità presenti nel topic sopracitato. *Artemisia arborescens*, *Centaurea cineraria* subsp. *circae*, *Centaurea sphaerocephala*, *Fumana laevipes* e *Xiphion vulgare* in quanto fotografate in località non visitate durante il raduno e in giorni subito precedenti o successivi allo stesso, *Hesperocyparis arizonica* perché gli esemplari incontrati non erano spontanei, ma piantumati per rimboschimento. La nomenclatura segue IPFI – Index Plantarum Florae Italicae (2007 in avanti), mentre si seguono Bartolucci & al. (2018) e Galasso & al. (2018) per lo *status* rispettivamente di endemicità e di esoticità a livello regionale (**E** = endemica; **NAT** = naturalizzata; **INV** = invasiva). Le famiglie, i generi e le specie sono elencati in ordine alfabetico. Per le località di rinvenimento è stata utilizzata la seguente codifica:

1 = Parco di Gianola, 2 = Campodimele, 3 = Fondi, 4 = Foresta di Sant'Arcangelo, 5 = Eremo di S. Michele, 6 = M. Redentore, 7 = M. Petrella, 8 = Maranola, 9 = Valliera, 10 = M. Revole, 11 = M. Moleta, 12 = Forcella di Fraile, 13 = M. Campetelle, 14 = M. S. Angelo, 15 = Esperia, 16 = M. S. Martino, ? = non indicato.

Amaryllidaceae
Allium pendulinum Ten. – (16)
Allium roseum L. – (1)
Allium subhirsutum L. – (1)
Narcissus poëticus L. – (15)

Anacardiaceae
Pistacia lentiscus L. – (1)

Apiaceae
Scandix pecten-veneris L. – (4, 15)
Tordylium apulum L. – (15)

Araceae
Arisarum vulgare O. Targ. Tozz. – (1)
Arum italicum Mill. – (1)

Asparagaceae
Bellevalia romana (L.) Sweet – (?)
Muscari comusum (L.) Mill. – (1)
Muscari neglectum Guss. ex Ten. – (5, 15)
Ornithogalum cfr. *divergens* Boreau – (1, 15)
Scilla bifolia L. – (9)

Asphodelaceae
Asphodelus ramosus L. – (1)

Aspleniaceae
Asplenium ceterach L. – (16)

Asteraceae
Anthemis arvensis L. – (1)
Artemisia caerulescens L. – (1)
Centaurea solstitialis L. – (6)
Crepis sancta subsp. *nemausensis* (P. Fourn.) Babc. – **NAT** – (16)
Filago pygmaea L. – (1)
Hedypnois rhagadioloides (L.) F.W. Schmidt – (1)
Reichardia picroides (L.) Roth – (6)

Betulaceae
Alnus cordata (Loisel.) Duby – **NAT** – (4)

Boraginaceae
Aegonychon purpurocaeruleum (L.) Holub – (2)
Anchusa undulata subsp. *hybrida* (Ten.) Bég. – (15)
Cerinthe major L. – (1)
Echium parviflorum Moench – (1)
Symphytum bulbosum K.F. Schimp. – (1)

Brassicaceae
Aethionema saxatile (L.) R. Br. – (6)
Alliaria petiolata (M. Bied.) Cavara & Grande – (16)
Alyssum alyssoides (L.) L – (3)
Arabis collina Ten. subsp. *collina* – (16)
Arabis verna (L.) R.Br. – (3)
Bunias erucago L. – (15)
Cardamine graeca L. – (16)
Draba verna L. – (7)
Hornungia petraea (L.) Rchb. – (5, 7)
Lobularia maritima (L.) Desv. – (1)
Noccaea praecox (Wulfen) F.K. Mey. – (4, 14)
Pseudoturritis turrita (L.) Al-Shehbaz – (15)
Raphanus raphanistrum L. subsp. *landra* (DC.) Bonnier & Layens – (1)

Fig. 8. (tra parentesi l'autore della foto):
Ophrys crabronifera Mauri *(Milena Villa) – Viola cassinensis* Strobl *(Gianleonardo Allasia) – Arisarum vulgare* O. Targ.Tozz. *(Gianluca Nicolella) – Gagea tisoniana* Peruzzi, F. Bartolucci, F. Frignani & Minut. *(Enzo De Santis) – Tulipa sylvestris* L. *(Fabrizio Ciampolini) – Daphne sericea* Vahl *(Daniela Longo)*

Caryophyllaceae
Cerastium arvense L. – (16)
Cerastium ligusticum Viv. – (3)
Silene vulgaris (Moench) Garcke subsp. *tenoreana* (Colla) Soldano & F. Conti – (1)
Stellaria aquatica (L.) Scop. – (14)
Stellaria media (L.) Vill. subsp. *media* – (9)

Cistaceae
Cistus salvifolius L. – (1)
Helianthemum nummularium (L.) Mill. subsp. *obscurum* (Čelak.) Holub – (16)

Crassulaceae
Phedimus stellatus (L.) Raf – (1)
Sempervivum riccii Iberite & Anzal. – **E** – (13)

Cyperaceae
Carex caryophyllea Latourr. – (10)
Carex humilis Leyss. – (6)
Schoenus nigricans L. – (1)

Euphorbiaceae
Euphorbia characias L. – (15)
Euphorbia exigua L. – (1)
Euphorbia helioscopia L. – (1)
Euphorbia segetalis L. – (1)
Euphorbia spinosa L. – (5, 16)

Fabaceae
Cercis siliquastrum L. – (15)
Cytisus laniger DC. – (1)
Cytisus spinescens C. Presl – (8)
Hippocrepis biflora Spreng. – (1)
Lathyrus cicera L. – (15)
Lathyrus ochrus (L.) DC – (1)
Lathyrus oleraceus Lam. subsp. *biflorus* (Raf.) H. Schaef., Coulot & Rabaute – (15)
Lotus edulis L. – (1)
Lotus ornithopodioides L. – (1)
Medicago littoralis Loisel. – (1)
Vicia bithynica (L.) L. – (1)

Geraniaceae
Erodium malacoides (L.) L'Hér. – (1)
Erodium moschatum (L.) L'Hér. – (1)
Geranium dissectum L. – (1)
*Geranium purpureum*Vill. – (16)

Iridaceae
Crocus suaveolens Bertol. – **E** – (7)
Crocus neapolitanus (Ker Gawl.) Loisel. – (9)
Romulea bulbocodium (L.) Sebast. & Mauri – (7)

Isoetaceae
Isoëtes durieui Bory – (1)

Juncaceae
Juncus bufonius L. – (1)
Luzula campestris (L.) DC. – (16)

Fig. 9. (tra parentesi l'autore della foto):
Euphorbia segetalis L. *(Enzo De Santis)* – *Anacamptis morio* (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase *(Giuseppe Sardi)* – *Hornungia petraea* (L.) Rchb. *(Enzo Pallotti)* – *Orchis pauciflora* Ten. *(Giuseppe Sardi)* – *Orchis italica* Poir. *(Fabrizio Ciampolini)* – *Euphorbia exigua* L. *(Maria Grazia Lobba)*

Lamiaceae
Ajuga reptans L. – (15)
Lamium bifidum Cirillo – (12)
Lamium maculatum L. – (16)
Lamium purpureum L. – (16)
Salvia officinalis L. – (6)
Salvia verbenaca L. – (1)
Stachys arvensis (L.) L. – (1)
Stachys major (L.) Bartolucci & Peruzzi – (1)
Thymus longicaulis C.Presl – (16)

Liliaceae
Gagea lutea (L.) Ker Gawl – (9)
Gagea tisoniana Peruzzi, F. Bartolucci, F. Frignani & Minut. – **E** – (9, 11)
Tulipa sylvestris L. – (15)

Linaceae
Linum usitatissimum L. subsp. *angustifolium* (Huds.) Thell – (1)

Oleaceae
Phillyrea latifolia L. – (1)

Orchidaceae
Anacamptis morio (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase – (16)
Anacamptis papilionacea (L.) R.M. Bateman, Pridgeon & M.W. Chase – (3, 4, 16)
Anacamptis x gennarii (Rchb. f.) H. Kretzschmar, Eccarius & H. Dietr. – (16)
Ophrys bombyliflora Link – (1, 4)
Ophrys classica Devillers-Tersch. &Devillers – **E** – (4, 15)
Ophrys crabronifera Mauri – **E** – (15, 16)
Orchis italica Poir. – (15)
Orchis pauciflora Ten. – (15)
Serapias lingua L. – (1)
Serapias parviflora L. – (1)

Oxalidaceae
Oxalis pes-caprae L. – **INV** – (1)

Papaveraceae
Corydalis pumila (Host) Rchb. – (9)
Fumaria capreolata L. – (1)

Pittosporaceae
Pittosporum tobira (Thunb.) W.T. Aiton – **NAT** – (1)

Plantaginaceae
Cymbalaria glutinosa Bigazzi & Raffaelli subsp. *glutinosa* – **E** – (5)
Globularia bisnagarica L. – (7, 15)
Veronica cimbalaria Bodard – (5)
Veronica hederifolia L. – (14)
Veronica persica Poir. – **INV** – (16)

Poaceae
Avena fatua L. – **NAT** – (10)
Sesleria nitida Ten. subsp. *nitida* – **E** – (6)

Primulaceae
Cyclamen repandum Sm. – (1,4)
Lysimachia arvensis (L.) U. Manns & Anderb. – (1)

Fig. 10. (tra parentesi l'autore della foto):
Artemisia caerulescens L. *(Daniela Longo) – Echium parviflorum* Moench *(Maria Grazia Lobba)*
Ophrys bombyliflora Link *(Enzo De Santis) – Cardamine graeca* L. *(Milena Villa)*
Romulea bulbocodium (L.) Sebast. & Mauri *(Giuseppe Sardi) – Bellevalia romana* (L.) Sweet *(Enzo Pallotti)*

Pteridaceae
Adiantum capillus-veneris L. – (5)

Ranunculaceae
Anemone apennina L. – (7, 15)
Anemone hortensis L. – (1)
Eranthis hyemalis (L.) Salisb. – (9)
Ranunculus cfr. *garganicus* Ten. – (15)
Ranunculus millefoliatus Vahl – (4)
Ranunculus neapolitanus Ten. – (1)

Rosaceae
Aphanes arvensis L. – (9)
Aremonia agrimonoides (L.) DC. – (10)
Potentilla micrantha Ramond ex DC. – (14)

Rubiaceae
Cruciata laevipes Opiz – (10)
Valantia muralis L. – (1)

Rutaceae
Ruta graveolens L. – (16)

Sapindaceae
Acer opalus subsp. *obtusatum* (Waldst. & Kit. ex Willd.) Gams – (10)

Saxifragaceae
Saxifraga tridactylites L. – (15)

Selagellinaceae
Selaginella denticulata (L.) Spring – (4)

Thymelaeaceae
Daphne laureola L. – (14)
Daphne sericea Vahl – (4, 14)

Valerianaceae
Valeriana tuberosa L. – (14)

Violaceae
Viola alba Besser subsp. *dehnhardtii* (Ten.) W. Becker – (4)
Viola cassinensis Strobl – **E** – (6, 14)
Viola odorata L. – (9)
Viola reichenbachiana Jord. ex Boreau – (4)

Fig. 11. (tra parentesi l'autore della foto):
Scilla bifolia L. *(Daniela Longo) – Sempervivum riccii* Iberite & Anzal. *(Gianleonardo Allasia)*
Juncus bufonius L. *(Daniela Longo) – Muscari neglectum* Guss. ex Ten. *(Daniela Longo)*
Phedimus stellatus (L.) Raf. *(Daniela Longo) – Sesleria nitida* Ten. subsp. *nitida (Daniela Longo)*

Famiglie	N° taxa
Brassicaceae	13
Fabaceae	11
Orchidaceae	10
Lamiaceae	9
Asteraceae	7
Ranunculaceae	6

Generi	N° taxa
Euphorbia	5
Viola	4
Allium	3
Anacamptis	3
Lamium	3
Lathyrus	3
Ophrys	3
Ranunculus	3
Veronica	3

Delle 140 entità in elenco, 3 sono Pteridophyta, le restanti 137 sono Angiospermae. Ci sono inoltre 8 endemiti (*Crocus suaveolens*, *Cymbalaria glutinosa* subsp. *glutinosa*, *Gagea tisoniana*, *Ophrys classica*, *Ophrys crabronifera*, *Sempervivum riccii*, *Sesleria nitida* subsp. *nitida* e *Viola cassinensis*). La componente alloctona è rappresentata da sole 6 entità, di cui 4 naturalizzate a livello regionale (*Alnus cordata*, *Avena fatua*, *Crepis sancta* subsp. *nemausensis* e *Pittosphorum tobira*) e 2 invasive (*Oxalis pes-caprae* e *Veronica persica*).

Dalla distribuzione per località risulta che il maggior numero di entità sono state fotografate al Parco di Gianola (51) mentre il secondo giorno, tra i diversi gruppetti sparsi sulle cime intorno a Valliera ne sono state rinvenute 44. Il terzo giorno a Esperia sono state censite 41 entità. Nel pomeriggio del primo giorno, infine, le entità fotografate tra Campodimele e Fondi sono state 17.

Ringraziamenti

All'Ente Parco dei Monti Aurunci, in particolare a Clelia Palombo, Giorgio De Marchis e Giovanni Morra per la costante collaborazione.

Al CAI di Esperia, in particolare ad Antonella di Costanzo, Pompeo Nardone e Clino Vallone per i momenti conviviali e l'accoglienza al Rifugio Portella.

A Francesco Minutillo per la consulenza floristica.

A Vincenzo Porta del Kora Park Resort per l'eccellente disponibilità.

A tutti i partecipanti al raduno per la simpatia e per il rifornimento di cibi e vini in gran quantità.

Bibliografia

Anzalone B., Iberite M. & Lattanzi E., 2010 – *La Flora vascolare del Lazio*. Inform. Bot. Ital., 42 (1): 187-317.

Bartolucci F. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora native to Italy*. Plant Biosystems 152 (2): 179-303.

Di Pietro R., Di Maio U. & Iamonico D., 2016 – *Memoria illustrativa della Carta fisionomica della vegetazione del Parco Naturale dei Monti Aurunci (Lazio* meridionale). Dibuono Edizioni.

Di Milla C., 1993 – *Sul Sentiero degli Aurunci*. Reg. Lazio Comunità Montana dei Monti Aurunci, Esperia.

Galasso G. & al., 2018 – *An updated checklist of the vascular flora alien to Italy*. Plant Biosystems 152 (3): 556-592.

IPFI, Index Plantarum Florae Italicae, 2007 in avanti – *Indice dei nomi delle specie botaniche presenti in Italia*. Disp. on line: http://www.actaplantarum.org/flora/flora.php [Ult. accesso: 06/12/2018].

Moraldo B., Minutillo F. & Rossi W., 1990 – *Flora del Lazio Meridionale*. In: Ricerche ecologiche, etc. Quaderni Accad. Naz. Lincei. 264: 219-292.

Minutillo F., Di Pietro R. & Moraldo B., 2010 – *Aggiornamento della Flora dei Monti Aurunci a 20 anni dalla pubblicazione della "Flora del Lazio Meridionale"*. In: De Filippis L., Di Pietro R. & Marzano G. (eds.), *Atti del Convegno: Il contributo del Parco naturale dei Monti Aurunci per la conservazione e valorizzazione della biodiversità*, Ente parco naturale dei Monti Aurunci, Campodimele (LT).